

TESTIMONIANZE CINESI SULL'«UOMO DELLE NEVI»

«Abbiamo ucciso lo yeti e ce lo siamo mangiato»

PECHINO, 19 aprile

«L'abominevole uomo delle nevi esiste, io l'ho incontrato», afferma qualcuno mentre altri, candidamente, aggiungono: «Noi lo abbiamo anche mangiato».

Si tratta di una serie di testimonianze raccolte dalla rivista scientifica trimestrale cinese «Huashi» (Fossili) la quale cita anche un funzionario che dichiara categoricamente: «L'ho visto nel 1940 nei monti Qiling, nella Cina centrosettentrionale. Aveva lunghi capelli bruni, gli occhi scuri, pelli su tutto il corpo meno che sul palmo delle mani».

Nel 1962 — scrive la rivista — soldati dell'esercito popolare di liberazione hanno riferito di avere mangiato «carne di un uomo delle nevi» che essi avevano ucciso nello Yunnan, alle pendici orientali dell'Himalaya.

La rivista cita una decina di altre testimonianze, le più recenti delle quali risalgono al biennio '76-'77, e indica che varie spedizioni sono state organizzate, in particolare in Tibet, alla ricerca degli «uomini pelosi», degli «yeti» e di altri «uomini-scimmia». Stando sempre a quanto riferisce «Huashi», le descrizioni dei contatti non variano molto, salvo qualche dettaglio: talvolta gli occhi sono rossastri e brillanti, talvolta scuri, mentre la pelliccia è bruna, oppure grigia e in alcuni casi i peli sono lunghi fino a venti centimetri.